



27 dicembre 2012
Giovedì

Fondato nel 1892

parte da via Duomo, si attiva in piazza Miraglia. Nel centro storico di Napoli, dichiarato dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, l'itinerario si snoda attorno ai monumenti assediati da degrado, abusivismo e disagio. Il percorso è proposto su internet (al link www.napolicentroantico.it) ed è il risultato di un monitoraggio durato un mese, dal 22 novembre al 22 dicembre, coordinato dall'associazione culturale "No Comment" con altri 4 gruppi civili. Dopo il «tour dell'illegalità» presentato a settembre scorso lungo le strade a luci rosse e le piazze del contrabbando, da porta Nolana a ridosso delle mura medievali, i residenti indicano una "passeggiata tipo" «per meglio dare un'idea di come vanno le cose» nei pressi del Decumano maggiore. E il tragitto viene illustrato con video, foto e documenti. In una lettera indirizzata al sindaco, al suo vice e al comandante dei vigili urbani, gli attivisti avvisano: «Prendiamo atto che nessuno dei nostri suggerimenti è stato preso in considerazione».

È così che prende forma il "tour virtuale": 5 tappe che migliaia di turisti, soprattutto nel fine settimana e nel periodo natalizio, «sono costretti ad affrontare per visitare le vie dell'arte». Solo in via Tribunali i venditori ambulanti abusivi sono un centinaio: «Con commercianti incivili e ragazzini armati di petardi, rendono il viaggio a rischio». Ma, partendo da via Duomo, «il primo impatto negativo - avvisa Patrizia Bussola, di "No Comment" - è in piazza Gerolamo, ridotta a pattumiera, utilizzata in parte come parcheggio e presidiata in parte dai soliti ambulanti del falso». Mentre piazza San Gaetano, «è uno dei punti vendita più frequentati a Napoli», meta del «turismo della contraffazione». Finte griffe e non solo: «Qui è una Babele dell'arte di arrangiarsi», il caos esasperato dalla folla proveniente da San Gregorio Armeno. Tra le richieste per migliorare la vivibilità, l'installazione di qualche gabinetto chimico e di una postazione 118, e la creazione di una rete di sorveglianza anti-gang.

Il caso, il viaggio

False griffe e contrabbandieri

Il patrimonio Unesco assaltato dagli abusivi: ecco la mappa dell'assedio



Lo scempio

Lunedì, sul Mattino, il viaggio nel degrado di un'altra parte della città: lo scenario

ne culturale "Incontri napoletani", è decisiva la questione della sicurezza: «Sul Decumano maggiore e sull'Anticaglia non c'è un'adeguata illuminazione. E di uomini in divisa se ne vedono pochi e solo nel fine settimana. Questo favorisce l'incessante via-val di motorini e auto, sfuggiti ai controlli della Ztl, e il proliferare di venditori abusivi, mai così numerosi, che occupano ogni metro quadro e rendono difficoltosa la viabilità pedonale. Persino gli storici portici sono trasformati in suk». Davanti alla chiesa delle anime del Purgatorio c'è una mini-discarica e gli addetti dell'Asia intervengono anche 3-4 volte al giorno per liberare l'ingresso seicentesco. Si arriva così in piazza Miraglia, poco distante dal Conservatorio: «I giardinetti sono in uno stato pietoso e tra le aiuole fanno capolino le povere

corso incombe il pericolo di «assalti da parte delle baby-gang». Nel centro storico abbandonato, sottolinea Giovanni Lombardi, presidente dell'associazione Asca, comunque non mancano le realtà positive: all'incrocio tra vicoletto Limoncello e vico Cinquesanti operano 4 botteghe artigiane di alto livello, un piccolo museo dell'arte tipografica, tanti laboratori e una cittadella del presepe. Un appello, rivolto ai cittadini («perché suggeriscano idee»), è lanciato da Bussola, Mustilli e Lombardi, con Giovanni Autiero, del comitato "Napoli Sos vivibilità" e Gabriele Casillo, dell'associazione "Corpo di Napoli". «Siamo stanchi - afferma Casillo - di lamentarci. Come

d'artista in via San Gregorio Armeno, abbiamo dato il via alla mobilitazione e proporre noi una linea di sviluppo. Anche a costo zero, promuovendo un coordinamento tra associazioni, istituzioni e forze dell'ordine già presenti sul territorio e trasformando in sedi operative edifici pubblici come l'ex asilo Filangieri, è possibile risolvere tutte le problematiche. C'è grande voglia di riscatto». Segue infine la richiesta, congiunta e pungente, di incontro con sindaco e assessori: «Al Vomero si riesce a trovare le risorse persino per reprimere l'accantonaggio di strada, da queste parti gli incivili restano intoccabili. Chiediamo pari opportunità di vivibilità concesse ad altri quartieri».

L'appello

Casillo: «Siamo stanchi di lamentarci ma è tempo di rimuovere i segni di inciviltà